

Viaggi I taccuini del direttore del «Mattino» in fuga dal tran tran

Dall'Egitto alla Russia con Ansaldo



BRUNO
QUARANTA

Un'idea per le vacanze? Consultare l'Ansaldo, aprendo a caso: «La Francia è il solo Paese in cui l'italiano può essere felice, cioè il solo Paese per noi non straniero». E' fra le bussole disseminate nelle *Stenografie di viaggio*, i reportage dell'amico di Gobetti e di Ciano (occorrono montalianamente troppe vite per farne una, come ben sanno i genovesi) adunati con la solita, pregevole cura da Giu-

seppe Marcenaro per i tipi di Aragno (pp. 426, €23).

Titolo ad hoc, *Stenografie di viaggio*, per un cultore della divisa «nulla die sine linea», un arcitaliano così poco italiano tale la vocazione al journal, di una prolificità e sapidità che immediatamente fanno pensare alle penne d'Oltralpe e, restando qui, a Orio Vergani (si riaprono i *Diari* di Ansaldo via via pubblicati dal Mulino, ancora nel cassetto, purtroppo, le pagine relative alla stagione antifascista, il sodalizio con l'arcangelo della *Rivoluzione Liberale*).

Giornalista, l'esimio biografo di Giolitti (*Il ministro della buona vita*), di una schiatta sempre più rara, estinta o quasi, conforme - piace di tanto in tanto rammentarlo - all'ideale tratteggiato da Emilio Cecchi: «Il giornalista bene o male bisogna si rassegni a dipendere, se vuol sapere e vuol fare qualcosa, da Swift e da Machiavelli, da Pascal, da Demostene e da Sant'Agostino».

La narrazione come interpretazione. Di stazione in stazione. Negli Anni Cinquanta, allorché Giovanni Ansaldo, direttore del *Mattino*, decideva di togliersi «per qualche giorno da questa palude di giornale». Ora in Egitto, raccontando la rivolta antibritannica, ora in Germania, rievocando il tempo di ieri («Ho assistito al corteo funebre dell'ultima *Kaiserin*, che riuni a Potsdam la morente aristocrazia germanica»), ora a New York con il padre, e nella Lisbona di Umberto II, e in India, e in Russia al seguito di Gronchi («La prima cosa che lo straniero nota è la stazza della gente, è la corporatura che dà nell'occhio: solida, quadrata, ma non bella»), infine attraccando in Gran Bretagna, dove «tutto andrebbe bene se nelle camere d'albergo ci fosse un tavolino decente per poter scrivere». Beneamato vizio...